

Made in Brianza



CAMERA di
COMMERCIO
MONZA BRIANZA

◆ Congiuntura I dati

Crisi, anche un meno diventa una speranza

Produzione industriale brianzola sotto di quasi 8 punti
Ma in Lombardia il calo ha superato il 10 per cento

MONZA A un anno esatto dall'inizio della crisi il fatturato e la produzione delle imprese brianzole appare in recupero e la congiuntura apre a un ultimo trimestre in cui gli imprenditori cominciano a vedere segnali di miglioramento sempre più evidenti. Lo dice la rilevazione del terzo trimestre 2009 pubblicata dalla Camera di commercio di Monza e Brianza in collaborazione con la sede locale di Confindustria. Secondo lo studio, pur restando con un segno negativo, la produzione industriale brianzola si assesta a -7,8 per cento contro il -10,5 per cento della Lombardia. In recupero anche i dati relativi al fatturato: la variazione tendenziale, a prezzi correnti e corretta per i giorni lavorativi, frena e si attesta a -13,24 per cento (nel trimestre precedente si era fermata a -17,53 per cento). Sempre negativa, ma anch'essa in rallentamento, la variazione congiunturale del fatturato a prezzi correnti destagionalizzato che raggiunge il -3,34 per cento. Relativamente agli ordini gli imprenditori concordano individuando soprattutto nel mercato interno una crescita: la variazione congiunturale è pari in questo caso a -0,68 per cento, decisamente meglio rispetto al trimestre precedente. Anche il mercato estero è in ripresa e dunque ci si attende per i prossimi mesi una nuova crescita della domanda. Sorprese arrivano dall'occupazione. Se infatti ci si attendevano pesanti ripercussioni della crisi proprio in questo trimestre sulla forza lavoro, sembra che da luglio a settembre si sia allontanato, almeno per il momento, lo spettro della disoccupazione. Nel periodo preso in esame il saldo tra uscite e ingressi è addirittura pari allo 0,11 per cento. Conferme che l'occupazione sta tenendo arrivano anche dall'andamento della Cassa integrazione guadagni: la percentuale di ore di Cig sul monte ore trimestrale passa dal 6,02 per cento all'1,51 per cento, mentre le aziende che hanno fatto domanda di Cig sono diminuite. Negli ultimi mesi la Camera di commercio ha iniettato fondi per un milione di euro per dare spazio a un totale di 311 posti di lavoro. Si è trattato di iniziative a bando rivolte all'assunzione di giovani apprendisti o a trasformazioni di contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato nelle



pmi e nelle imprese artigiane. A oggi saranno finanziati 311 contratti (114 riguardano apprendisti, 22 sono rinnovi a tempo determinato e 175 sono le trasformazioni a tempo indeterminato). In dettaglio, le

imprese artigiane (il cui bando relativo scadrà a fine anno) hanno finora inoltrato 66 domande per 66 apprendisti e 76 trasformazioni a tempo indeterminato. Per le pmi il dato è definitivo, visto che il bando è scadu-

to lo scorso 30 settembre: su 169 domande accolte 48 riguardavano apprendisti, 22 sono state le richieste di rinnovo a tempo determinato e 99 le trasformazioni a tempo indeterminato.

Sabrina Arosio



La produzione cala meno che altrove: la Brianza spera

Alla faccia della recessione: tre assunti alla Vismara Vetro

VERANO BRIANZA Un anno ancora non molto positivo, ma che ha consentito alla Vismara Vetro di ampliare l'organico di tre unità: «La premessa da fare è che anche il 2009 è stato un anno difficile per l'azienda, ma il 2008 è decisamente andato peggio. Quindi per quest'anno c'è stato un certo bilanciamento che ci ha permesso di ampliare leggermente il nostro organico», spiega Elia Vismara, titolare dell'azienda fondata nel 1947. Si è trattato principalmente di confermare persone che già lavoravano con noi ma con contratti di somministrazione o temporanei e che invece adesso sono interamente a carico dell'azienda. Una persona è stata inserita nell'ufficio commerciale e due nella produzione». Attualmente la Vismara Vetro conta un totale di 105 addetti divisi nelle due sedi di Verano, dove si trova la parte commerciale e di assemblaggio dei prodotti, principalmente i box doccia famosi in tutto il mondo, e a Giussano dove, invece, ha sede l'unità di vetreria e di lavorazione di metalli e semicomponenti che poi vengono trasferiti a Verano per il montaggio finale. «Il mercato in Italia è andato in generale abbastanza male nell'ultimo anno, ma per noi che abbiamo mantenuto una fascia alta di prodotto non c'è stato nessun tracollo - aggiunge Vismara -. Anche all'estero si è verificata una discesa: se la Francia ha tenuto in Spagna, dove l'edilizia aveva già fatto il boom, il mercato è morto e sepolto sotto un metro di terra. In Russia manteniamo invece vendite costanti. Il nostro mercato si sviluppa per il 65 per cento in Italia e per il restante 35 per cento all'estero. Relativamente al 2010 abbiamo visto che abbiamo smesso di perdere e siamo dunque fiduciosi. Anche se il problema più grande forse non sono le vendite, ma gli incassi e le difficoltà finanziarie dei nostri clienti, che hanno poca liquidità. Per il resto punteremo ancora di più su qualità e servizio: il mercato ci identifica così».



Sopra Elia Vismara, sotto Alberto Ghiraldi

Nomos sulle ali di una ricerca durata sette anni: alimenti freschi conservati per più tempo Nel futuro crescita vertiginosa e sede a Vimercate

VIMERCATE Una ricerca durata sette anni, cinque dei quali trascorsi per la sola messa a punto di una gamma di prodotti ora destinati a far spiccare il volo alla Nomos srl, azienda di Olgiate Molgora che si occupa di sistemi di refrigerazione. «Con i nostri sistemi di refrigerazione passiva siamo in grado di conservare gli alimenti freschi per più tempo rispetto ai normali processi diffusi nell'industria alimentare: il pesce per esempio nei nostri impianti dura fino a 15 giorni e certe insalatine anche un mese - spiega l'ad dell'azienda Alberto Ghiraldi -. Abbiamo sviluppato dei sistemi che trovano un'ampia applicazione nel settore alimentare, dai pescherecci, alle celle delle macellerie a tutti i mezzi di trasporto, ottenendo anche diversi riconoscimenti». Ora per la Nomos si prospetta una crescita vertiginosa, nonostante il momento difficile dell'economia: «Nel 2009 abbiamo assunto due addetti, ma siamo molto sottodimensionati rispetto alla richiesta di prodotti da commercializzare - prosegue Ghiraldi -. Entro la metà del 2010 ci trasferiremo a Vimercate (non solo gli uffici di Olgiate, ma anche il polo produttivo che oggi si trova in provincia di Brescia). Attualmente siamo in 12, ma il nostro piano prevede che in quattro anni cresceremo fino a 70 addetti. L'azienda si strutturerà sia per la produzione che per il controllo qualità. La rete di vendita funziona già benissimo, anzi a tutt'oggi vende più della nostra capacità produttiva. Il nostro mercato è per metà italiano e per metà estero, ma oltreconfine stiamo gettando molti semi per essere pronti a vendere quando la produzione andrà a regime». La Nomos prevede di reperire le figure di cui avrà bisogno tutte sul territorio, formando i neoassunti in parte ricorrendo a risorse interne all'azienda e in parte avvalendosi di opportunità offerte all'estero, localmente: «Il distretto Ht ci ha dato una mano fondamentale per passare a Vimercate. È davvero stupefacente quello che sta facendo» conclude Ghiraldi.

GREEN ECONOMY/1

Idrodepurazione,
progetto europeo

a pagina 18

GREEN ECONOMY/2

Così il Griss tratterà
la filiera del legno

a pagina 19

L'AZIENDA

Lat Bri, l'alimentare
tiene ancora bene

a pagina 20

Made in Brianza

◆ Energia e sviluppo sostenibile

Green economy, una vera miniera d'oro anche per la Brianza



Depurazione e smaltimento rifiuti ad alto livello, parecchie imprese di Monza in grado di far fronte al mercato: la conferma dalla fiera Ecomondo

Il settore della green economy può rivelarsi una miniera d'oro anche per le imprese brianzole. Lo si è colto nel corso della tredicesima edizione di Ecomondo, fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile che si è tenuta a Rimini lo scorso 29 e 30 ottobre. Una rassegna che nel corso degli anni si è conquistata la fiducia degli espositori e degli addetti ai lavori, arrivando a prendere il posto anche di altri importanti appuntamenti milanesi, oggi meno popolari. Dagli incontri è da focus, cui ha partecipato anche Innovhub, azienda speciale della Camera di commercio di Monza dedicata all'innovazione delle imprese, è emerso che il mondo dell'economia verde può offrire alle imprese italiane grandi opportunità di sviluppo, soprattutto dove vi è concentrazione di insediamenti produttivi. In quest'ottica la Brianza potrebbe diventare volano di se stessa. Sono per esempio parecchie le imprese che si occupano specificamente di depurazione e smaltimento dei rifiuti ad alto livello. Non si parla di semplici installatori, che peraltro beneficiano dello sviluppo dell'intero comparto, ma di aziende attive anche da trent'anni che hanno sempre creduto alle politiche ambientali per sensibilità, e oggi ricercano continuamente di migliorare le soluzioni offerte dal mercato, partecipando anche a numerosi progetti di natura transnazionale per sviluppare modelli di depurazione innovativi, fino a creare opportunità di esportazione sui mercati orientali. In perfetta controtendenza con il decennale flusso import-export. Si tratta di un mercato ristretto visti i volumi d'affari prodotti, ma considerando che la politica della "nicchia" ha messo al sicuro dalla crisi diverse imprese locali c'è da ipotizzare che il futuro del comparto possa riservare sorprese in positivo. Per un decollo definitivo mancano incentivi, non tanto monetari, quanto legislativi: se si mutasse il criterio di calcolo della tassa sullo smaltimento dei rifiuti, puntando sul peso più che sui metri quadri utilizzati forse si incentiverebbe l'investimento in dispositivi e sistemi per la raccolta intelligente degli scarti e il riciclo in tempo reale.

Sabrina Arosio



Angela Corbetta della Mauri di Paina di Gussano

IL GRISS DELLA BICOCCA



«Così tratteremo la filiera del legno»

All'edizione 2009 di Ecomondo, a Rimini, oltre ad alcune aziende brianzole c'era anche il Griss, gruppo di ricerca sullo sviluppo sostenibile del dipartimento di scienze dell'ambiente e del territorio della Bicocca che ha collaborato più volte con la nuova provincia per sensibilizzare le imprese alle tematiche dell'impatto ambientale e dell'inquinamento. «L'evento riminese è senza dubbio uno dei più qualificati in Italia - spiega Serenella Sala (al centro nella foto), ricercatrice del dipartimento -. È da considerarsi un punto di riferimento per tutto il Paese: la qualità scientifica delle proposte. Noi abbiamo partecipato per esempio a Ecobusiness Cooperation Event, organizzato da diverse camere di commercio per favorire gli incontri tra imprese». Utilizzando la formula dello speed date, tra l'altro un modello ottimo da ripetere anche in Brianza per altri temi, c'è stata la possibilità di incontrare disponibilità e necessità imprenditoriali per dare vita a progetti per il futuro e soprattutto a efficaci partnership. «A livello nazionale si stanno muovendo molte cose - aggiun-

ge la ricercatrice -. Recentemente in Brianza il Griss è partito con un programma per tracciare tutta la filiera del legno e dell'arredo pensando alla materia prima. In particolare il legno di produzione brianzola, per così dire quello dei boschi, non è attualmente sfruttato come dovrebbe, mentre potrebbe essere pensabile impiegare gli alberi della forestazione attuale anche per realizzare arredi. Crediamo sia un ambito attorno al quale ragionare per trovare un impiego produttivo anche di robine e faggi, di cui appunto il territorio è pieno». Il progetto rientra nell'iniziativa Bosco Mobile, ricerca finanziata dalla regione Lombardia per realizzare e ottimizzare la filiera corta lombarda bosco - legno. L'iniziativa coinvolge un'ampia e qualificata partnership e mira alla creazione di una filiera corta legno-mobile allo scopo di permettere alle realtà produttive locali, quali Progetto Lissone di produrre mobili utilizzando legno locale, proveniente da foreste certificate, riducendo quindi l'impatto derivato dal trasporto della materia prima dal luogo di prelievo al luogo di lavorazione.

Grazie a Innovhub azienda inserita in «Legiotex», programma per filtrare la legionella dall'acqua

Progetto europeo per Idrodepurazione

SEREGNO L'intervento di Innovhub, azienda speciale della Camera di commercio di Monza e Brianza per i processi di innovazione delle imprese ha trainato la Idrodepurazione srl in un progetto europeo. Il settore della depurazione cresce e le opportunità di sviluppo per le aziende brianzole si moltiplicano: «Innovhub ci ha assistito per partecipare ai progetti del settimo programma quadro di ricerca e sviluppo della Commissione europea - spiega Michele Benedetti, responsabile del business development dell'azienda di Seregno -. Siamo stati inseriti in un data base di ricerca partner per progetti internazionali e attraverso la Camera di commercio abbiamo potuto usufruire dei servizi del consorzio Pera, un network per l'innovazione che ci ha permesso di entrare a pieno titolo nel progetto Legiotex. La nostra partecipazione al progetto è stata agevolata per il 50 per cento dei costi dalla Camera di commercio di Monza e Brianza». Legiotex vede coinvolte 4 società e altrettanti istituti di ricerca europei per valutare la possibilità di creare un filtro per l'eliminazione del batterio della legionella sia nell'acqua, quindi nel settore idrico, sia negli impianti di condizionamento. La Idrodepurazione ha lavorato attivamente nella prima parte del progetto, cioè nella creazione del filtro vero e proprio avvalendosi della collaborazione delle altre società che invece hanno fornito alcune parti come le fibre o gli involucri del filtro. «Si è andata creando tra le imprese internazionali partecipanti una sorta di catena di valore: ciascuno ha operato secondo le proprie specifiche fino alla realizzazione del prodotto finale per depurare - aggiunge Benedetti -. Si tratta di una opportunità im-

portante per le Pmi che altrimenti non avrebbero mai la possibilità di fare ricerca. Al momento il progetto si trova a metà del suo svolgimento: stiamo infatti prototipando il primo pezzo che successivamente verrà testato dagli istituti di ricerca coinvolti in Legiotex. Nella fase di analisi verrà creato un software che verificherà la configurazione migliore del filtro per combattere il batterio». La Idrodepurazione si occupa sul territorio dal 1977, occupandosi di tematiche ambientali, bonifiche e di potabilizzazione civile e industriale. Vi lavorano 20 addetti e di recente ha cominciato a dedicarsi anche al mercato dei trattamenti rifiuti organici e alla produzione di energie rinnovabili da biomasse e biogas. Con il medesimo gruppo di lavoro di Legiotex ha presentato un progetto per sviluppare sistemi di depurazione per l'acquacoltura.



Il titolare della Idrodepurazione con la figlia

Lazienda di Monza continua a produrre e sviluppare macchine utilizzate per quelli organici

Raccolta rifiuti, Ecofast all'avanguardia

MONZA A Ecomondo era presente anche la Ecofast di Monza. Una piccola società capace però di sviluppare soluzioni sempre nuove e di crescere in un settore che nel prossimo futuro potrebbe rivelarsi un terreno molto fertile per la ripresa post-crisi. «L'innovazione purtroppo si fa più all'estero che non in Italia - spiega Piero Rusconi Clerici, titolare dell'impresa -. Questo perché il settore è in forte sviluppo soprattutto oltreoceano. Noi speriamo sempre che in Italia si cominci a lavorare seriamente attorno alle tematiche ambientali. Noi comunque ci siamo. Non siamo un centro ricerche, ma continuiamo a produrre e sviluppare macchine per la raccolta dei rifiuti organici. Forse la frazione meno interessante per il mercato, ma certamente la più inquinante. La plastica o il residuo secco non disturbano finché non vengono toccati dalle sostanze organiche che degradano. Oggi però le applicazioni offerte da questo tipo di scarto sono decisamente interessanti». Grazie a Innovhub la Ecofast sta mettendo a punto diverse applicazioni partendo da un serbatoio per raccogliere i rifiuti reflui condominiali: «Abbiamo cominciato un discorso serio proponendo questo sistema di raccolta particolarmente virtuoso e ci stiamo progressivamente allargando verso altri campi e progetti - prosegue Rusconi Clerici -. Siamo infatti entrati in Fc District, un consorzio europeo che sta lavorando alla realizzazione di un edificio totalmente autosufficiente. E lì stiamo dando il nostro apporto con un digestore unico che attraverso la trasformazione del materiale e una fuel cell stocca l'energia utile per produrre il riscaldamento dello stabile. Ci sono 23 aziende partecipanti e una di queste è la nostra». Nell'ambito di Ecomondo la Ecofast ha partecipato agli incontri unilaterali. L'obiettivo è ampliare i mercati: «Stiamo lavorando a un progetto per esportare in Cina - conclude il titolare della società -. Sembra un paradosso, eppure è possibile perché credo che l'Europa sia una culla per il pensiero civile industriale e qui siamo in grado di collaborare tra Paesi per le soluzioni migliori. I cinesi lavorano tanto, ma non sono in grado di fare tutto. Il mercato italiano è ancora al top delle sue potenzialità sia progettuali che produttive. Molto dipende se sul capitolo rifiuti interverranno per esempio per parametrare le tariffe su ciò che viene prodotto. Nel frattempo sono certo che ci sono tutte le condizioni per raccogliere questa sfida di andare a esportare in Oriente».

«E' una frazione meno interessante per il mercato, ma è anche la più inquinante»



Nuovo macchinario e depuratore domestico della Ecofast

Mauri, maghi del poliuretano: pure dal mais nuovi materiali

GIUSSANO Dal 1973 la famiglia Mauri guida la Mauri Poliuretani di Paina di Gussano. Una impresa sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo da produrre nel campo degli stampaggi delle resine poliuretatiche, e sempre inseguendo la migliore qualità. La volontà di restare nella nicchia è stata l'ancora di salvezza nell'annus horribilis che si sta concludendo. Innovazione e attenzione alla persona sono da sempre le linee guida dello sviluppo dell'impresa che è stata assistita da Innovhub per quanto riguarda le applicazioni del regolamento Roach, introdotto nel 2007 la normativa ha l'obiettivo di rafforzare la protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti nocivi delle sostanze chimiche e al tempo stesso di migliorare la competitività e la capacità di innovazione dell'industria chimica europea.

Il settore è quello degli stampaggi delle resine. La qualità è una must

«Essendo noi produttori per cento terzi abbiamo scoperto di non rientrare strettamente nelle direttive, ma è stato comunque utile confrontarsi soprattutto per quanto riguarda la possibilità di innovare - spiega Angela Corbetta, moglie del titolare Carlo Mauri -. Noi la-

voriamo su disegni di altri, ma al nostro interno siamo in grado di studiare autonomamente gli stampi, di realizzarli e poi di produrre l'oggetto richiesto». La Mauri Poliuretani è vincente per qualità e tipo di materiali impiegati per lo stampo: premesse da cui scaturisce un prodotto finale di alto livello, tanto che uno dei più prestigiosi teatri del mondo ha affidato all'azienda il trattamento delle scenografie. «Abbiamo più linee da cui sono diversi tipi di prodotto: cerchiamo di sviluppare il più possibile all'interno. Abbiamo fatto molte ricerche soprattutto sui materiali di riciclo o su polimerati a base di mais, che garantiscono il minimo impatto ambientale. E anche gli scarti della produzione vengono interamente recuperati, tritati e reinneschi nel sistema». Il settore funziona, ma solo se i prodotti finali riescono a essere diversificati: «Siamo riusciti a mantenere lo stesso fatturato dello scorso anno e in un mercato difficile le nostre scelte strategiche indubbiamente hanno pagato - prosegue Corbetta -. I processi di innovazione non si fermano mai: abbiamo introdotto quest'anno una cabina di verniciatura per poter mantenere al nostro interno anche questa fase della lavorazione. Il poliuretano poi trova impiego anche per i pannelli fotovoltaici, nell'automotive e nelle macchine biomedicali, pertanto studiare nuove soluzioni è sempre necessario. Questi sono tutti campi in cui noi operiamo: il 60 per cento del nostro fatturato deriva infatti dall'industria che produce macchine biomedicali. Fondamentale per noi, infine, sono le risorse umane».

ilCittadino in collaborazione con la Camera di Commercio Monza e Brianza

Made in Brianza



◆ Sportello informazioni

Per fissare un incontro è necessario richiedere un appuntamento alla Segreteria Organizzativa Formaper c/o Camera di Commercio Monza e Brianza Tel. 039/2807.445/446 - Fax 039/2807.449 - formaper@mb.camcom.it I servizi sono gratuiti.



L'azienda

NEWS in breve

Parte la nuova conciliazione

Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità uno schema di decreto legislativo attuativo della delega al Governo in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione commerciale conferita dalla legge n. 69 del 2009. Lo schema del decreto legislativo, ha riferito il guardasigilli Alfano, rappresenta una straordinaria innovazione sia perché favorirà la diffusione della cultura del ricorso a strumenti alternativi e sia perché contribuirà a smantellare il carico di lavoro giudiziario migliorando l'efficienza del sistema giustizia. La mediazione delle controversie civili diventerà obbligatoria prima di poter avviare un giudizio civile in tribunale in caso di liti in materia di condominio, locazione e responsabilità medica. Il mediatore dovrà essere un professionista con requisiti di terzietà, l'organismo dove il mediatore presterà la sua opera sarà vigilato dal Ministero della Giustizia. **Info: Camera di commercio di Monza e Brianza, 0392807558 o conciliazione@mb.camcom.it.**

Innovhub, in fiera evento tecnologico

Trasferimento tecnologico nelle fiere Cpsa Expo 09 e Chem-Med Innovhub, azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Monza e Brianza, invita le aziende al «Partnering event on coatings and surface treatment, evento che si svolgerà il 26 e 27 novembre, presso Rho-Fiera Pad. 18 stand L 51, in occasione di Cpsa Expo 09 e Chem-Med, fiere internazionali dedicate all'industria chimica, del finissaggio e delle pitture speciali, con il supporto della rete comunitaria Enterprise Europe Network. Per aderire all'iniziativa è sufficiente iscriversi e inserire il proprio profilo tecnologico, in lingua inglese, nel catalogo on-line: www.simplernet.it/coating **Info: Innovhub Monza, 039 2807535 o lanz.silvia@mi.camcom.it**

Mettersi in proprio: arriva il corso

Prima di avviare un'attività autonoma è necessario fare un'attenta valutazione della propria idea imprenditoriale, nonché del contesto in cui si intende realizzarla. Lunedì 16 novembre Formaper, azienda speciale della Camera di commercio specializzata nella formazione promuove un seminario per aiutare i partecipanti ad avviare un'attività autonoma. Il percorso intende fornire agli aspiranti imprenditori i primi elementi per orientarsi in un mercato sempre più dinamico e competitivo. Gli aspiranti imprenditori nella determinante fase di «messa a fuoco» della loro business idea sentono il bisogno reale di analizzare il processo imprenditoriale e i principali elementi di crisi per le aziende neonate, di individuare gli strumenti necessari per valutare la reale fattibilità della propria idea imprenditoriale, di acquisire le fondamentali indicazioni per scegliere tra le diverse forme giuridiche di impresa, valutandone l'opportunità in relazione al tipo di attività e alle implicazioni di tipo fiscale. L'incontro avrà luogo presso la sede della Camera di Commercio di Monza e Brianza in piazza Cambiagli, 9 dalle 9 alle 18. Le adesioni saranno accettate sulla base dell'ordine di arrivo della scheda di iscrizione compilata e firmata e fino ad esaurimento dei posti disponibili. **Info: 039 2807445.**

Pmi e utilizzo energie alternative

L'utilizzo delle energie alternative e le tecnologie ad esse connesse sono sempre più accessibili e rappresentano un'importante opportunità anche per le piccole imprese, consentendo alle stesse importanti risparmi economici a fronte di investimenti sostenibili. Le energie alternative sono, sostanzialmente, sei: eolica, termica solare, fotovoltaica, rifiuti, biomassa e il risparmio energetico. Le piccole imprese hanno quindi l'opportunità di scegliere su quale dimensione energetica alternativa concentrarsi in relazione alle proprie specifiche caratteristiche. **Se ne parlerà nel corso di un seminario promosso da Formaper e dalla Camera di commercio di Monza mercoledì 18 novembre dalle 16 alle 18.**

Master sviluppo economico

L'Istituto Guglielmo Tagliacarne, fondazione di Unioncamere creata per svolgere attività di studi e formazione, realizza la XXVII edizione del Master Tagliacarne di sviluppo economico, per concorrere alla formazione dei giovani neolaureati sui temi della pianificazione e gestione dei processi di crescita dell'impresa. Avrà inizio il 23 marzo e si concluderà nel mese di aprile 2011. **Info: <http://www.tagliacarne.it/> e <http://www.mastertagliacarne.it/>**

Lat Bri, l'alimentare tiene

L'impresa di Usmate leader anche nel campo di prodotti come mozzarella e ricotta
L'anno dovrebbe chiudersi in linea con il 2008, forse addirittura sopra del 5 per cento

■ Nel cuore della Brianza si trova la più grande industria lattiero-casearia italiana. È la Lat Bri, nata dall'esperienza di Luigi Cogliati, che fin dal dopoguerra, con i fratelli, lavorava il latte locale trasformandolo in formaggi. Dallo stabilimento artigianale della famiglia Cogliati la storia e la capacità imprenditoriale brianzola hanno permesso all'azienda di diventare un colosso che oggi nel comune di Usmate si sviluppa su 30mila metri quadri coperti e occupa circa 250 dipendenti. «La Lat Bri è un'azienda che praticamente è sempre andata crescendo negli anni - spiega Alberto Scibona, direttore marketing -. Il fatturato è costantemente aumentato fino a portare la società a diventare la più grande del Paese, con proprietà italiana. (la Galbani è di fatto la più grande, ma è di proprietà francese). Alla conseguente crescita si sono accompagnati progressivamente degli investimenti, anche importanti. Negli ultimi tre o quattro anni, per esempio, sono stati tali da raddoppiare la capacità produttiva dei tre prodotti più importanti di Lat Bri, cioè la mozzarella, il mascarpone e la ricotta». L'innovazione è stata necessaria non solo per aumentare i volumi, ma per consentire all'azienda di mantenere alti gli standard qualitativi dei prodotti da commercializzare, che vengono distribuiti nella grande distribuzione e nel settore della ri-

storazione: «La competizione negli ultimi anni è stata pesante, specie per le mozzarelle, che non essendo Dop possono essere fatte da tutti - prosegue Scibona -. Noi abbiamo introdotto un prodotto 'premium', cioè di altissima qualità a marchio Lat-Bri e un prodotto cubettato di alto livello per la ristorazione. Abbiamo poi lanciato una serie di prodotti in monoporzionatura per rispondere alle esigenze dei single e per evitare sprechi». La Lat Bri produce non solo a marchio proprio, ma anche per le principali catene della grande distribuzione e soprattutto si è conquistata la fiducia di colossi del food service che si trovano nelle città e lungo le autostrade di tutta Italia. «Il 2009 è stato un anno di crisi probabilmente per molte aziende, ma tutto sommato il settore alimentare ha tenuto - conclude il direttore marketing -. Quest'anno pensiamo di chiudere in linea con il 2008 o forse addirittura un 5 per cento sopra. Per il 2010 le nuove strategie di mercato prevedono di implementare la produzione e soprattutto la comunicazione dei prodotti a marchio proprio». Attualmente il mercato di Lat-Bri è in prevalenza concentrato in Italia (70 per cento), ma le mozzarelle e i formaggi di Usmate arrivano anche all'estero attraverso i più importanti marchi della grande distribuzione.



Lo stabilimento della Lat Bri

LAT BRI/2

Si esporta pure in Arabia e Cina

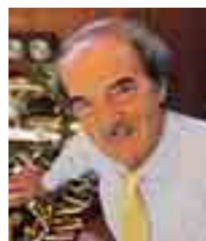
Lat Bri esporta i suoi prodotti caseari in numerosi Paesi. L'apertura ai mercati esteri è cominciata intorno agli anni Novanta e anche in questo caso l'azienda non ha cessato di crescere e svilupparsi. Oggi le esportazioni rappresentano circa il 30 per cento delle vendite aziendali e Lat Bri si colloca tra le prime aziende italiane in termini di vendite di prodotti lattiero caseari freschi realizzate fuori dai propri confini. La maggior parte delle esportazioni riguarda Paesi della Comunità europea, tuttavia non mancano destinazioni più lontane e con usi e costumi molto diversi da quelli italiani, come Giordania, Arabia Saudita, Giappone e Cina. Il fatturato di Lat Bri si distribuisce per un 50 per cento nella produzione di formaggi freschi confezionati con i brand delle più importanti catene della grande distribuzione, il 35 per cento deriva dal food service, cioè dalla ristorazione collettiva, mentre solo il 15 per cento si realizza con il marchio aziendale. Ma questa percentuale nei progetti futuri dell'azienda è destinato a crescere nei prossimi anni.

il punto del presidente

Oltre la crisi affidandosi alla Green Economy

Carlo Edoardo Valli *Presidente della Camera di Commercio di Monza e Brianza*

Guardare oltre la crisi affidandosi alla "Green Economy". Oggi il futuro delle imprese brianzole è quello di sviluppare la cultura del "verde", affidandosi alla responsabilità degli imprenditori nei confronti dell'ambiente e avere tra i principali obiettivi aziendali quello dell'eco-sostenibilità. Il risparmio energetico e la propensione verso l'utilizzo di materiali, procedure e strumentazioni ad alto contenuto tecnologico e basso impatto ambientale costituiscono per le imprese un interessante opportunità di business. Le istituzioni hanno il dovere di sostenere e appoggiare il processo di eco-sostenibilità delle imprese e delle famiglie con finanziamenti, bandi e soprattutto dobbiamo fare in modo di sensibilizzare nell'intero Paese una cultura ambientale ovvero aumentare il senso di responsabilità verso la tutela dell'ambiente in cui viviamo, utilizzando in modo equilibrato e sostenibile le risorse a disposizione e cercando di ridurre il più possibile il consumo energetico di imprese e abitazioni. La nostra speranza è quella di arrivare al pari dei paesi d'Europa più "verdi". Nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente Regione Lombardia e Camera di Commercio di Monza e Brianza insieme alle altre lombarde hanno stanziato € 1.450.000,00 destinati alle



imprese artigiane, i consorzi, le società consortili e le cooperative lombarde con lo scopo di favorire la certificazione ambientale e l'introduzione di prodotti a basso impatto ambientale. C'è da precisare che in Brianza c'è da sempre un equilibrio fra qualità della vita e del lavoro. Due elementi che corrono di pari passo. Dobbiamo salvaguardare questo equilibrio, che è un vero patrimonio, e far sì che il cambiamento verso l'eco-sostenibilità e l'innovazione nell'impresa possa aumentare la qualità della vita. Sebbene la Brianza confermi una densità record di imprese rimane anche la realtà di una "Brianza Verde", grazie anche ai parchi e ai giardini storici, ma anche all'attenzione per l'ambiente e per gli investimenti nella tutela del territorio. A Monza ogni impresa può contare 664 mq di verde. Un territorio, quello brianzolo che si esprime anche attraverso la limitata produzione di rifiuti solo 1,2 kg al giorno e la capacità di saperli differenziare, posizionandosi al primo posto tra le province lombarde. Credo che la "Green Economy" possa costituire un volano per la ripresa economica. Abbiamo il dovere di percorrere la strada tracciata da altri paesi europei se vogliamo essere competitivi e affrontare le sfide di un mercato globale.

TACCUINO

Sede di Monza

→ Piazza Cambiagli, 9 - 20052 Monza
tel. 039 28071 - fax 039 2807508
9.00 - 13.00 da lunedì a giovedì
9.00 - 12.30 venerdì

→ Ufficio Promozione

Sportello per informazioni su bandi e contributi
Piazza Cambiagli, 5 - 20052 Monza
orari sportello: 9.00 - 13.00
da lunedì a venerdì tel. 039.2807455
sviluppoimpresa@mb.camcom.it

→ Ufficio Studi
tel. 039.2807466 - fax 039.2807458

→ Servizio di Conciliazione per la risoluzione di controversie
Via Cernuschi, 2 - 20052 Monza
tel. 039.2807558 - fax 039.2807538
conciliazione@mb.camcom.it

→ Promos Monza per l'attività internazionale delle piccole e medie imprese
Via Cernuschi, 2 - 20052 Monza
tel. 039.2807494 - fax 039.2807441
info.promos.monza@mi.camcom.it

→ Formaper per la formazione imprenditoriale
Piazza Cambiagli, 5 - 20052 Monza

tel. 039.2807446 - fax 039.2807449
formaper@mbcamcom.it

→ Punto Nuova Impresa per l'assistenza gratuita agli aspiranti imprenditori
tel. 039.2807445

→ Innovhub

per il sostegno all'innovazione e al Trasferimento Tecnologico
Via Cernuschi, 2 - 20052 Monza
tel. 039.2807535
innovhubmonza@mb.camcom.it

Desio

→ Via Monsignor Cattaneo, 7
ang. Via Matteotti

tel. 0362 48031 - fax 0362 480338
da lunedì a giovedì
dalle 9.00 alle 13.00
venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Cesano Maderno

→ Via Donghi ang. Corso Europa
tel. 0362 64901 - fax 0362 649038
da lunedì a giovedì
dalle 9.00 alle 13.00
venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Vimercate

→ Via Torri Bianche n. 6 Edificio Tiglio
tel. 039.685631 - fax 039.6856330
da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 13.00
venerdì dalle 9.00 alle 12.30

UNIONE ARTIGIANI

Importante accordo per il credito firmato con la Bpm

■ Si moltiplicano le azioni a supporto del credito alle imprese per fronteggiare la crisi e soprattutto la mancanza di liquidità. L'Unione Artigiani delle province di Monza e Brianza e Milano ha siglato un importante accordo con la Banca popolare di Milano rafforzando così il consolidato rapporto che la vede legata da anni all'istituto di credito a sostegno degli imprenditori. In particolare le direttrici del nuovo accordo riguardano tre mirate proposte di credito a tassi interessanti e dove il 50 per cento del prestito è coperto dalla Cooperativa Artigiana di Garanzia dell'Unione stessa. In totale per gli artigiani saranno a disposizione 30 milioni di euro per "ossigenare" le imprese dove la liquidità è ancora un problema forte che frena la ripartenza e anzi mina la stabilità dell'azienda stessa. La prima proposta finalizzata a fronteggiare le necessità di liquidità in azienda, assegna, in unica soluzione, un credito fino al 25 per cento del fatturato relativo all'anno precedente, con 250 mila euro di importo massimo e un piano di restituzione da 36 a 60 mesi. La seconda possibilità contenuta nell'accordo, indirizzata alle imprese artigiane che vantano crediti scaduti e non riscossi, si concretizza con l'apertura di una linea di credito su un conto corrente speciale e con l'erogazione di un importo massimo di 100 mila euro della durata 12 mesi, cui attingere per fronteggiare insoluti o ritardi negli incassi. La terza proposta, infine, è rivolta specificatamente alle imprese artigiane del settore edilizia che vantano crediti non ancora riscossi. Presentando le relative fatture riceveranno, a 36 mesi, un importo fino al 50 per cento del credito vantato verso i clienti e per un tetto massimo di 250 mila euro.